

L'azienda chiude, è un trauma Mano tesa agli imprenditori in crisi

Milano, in campo Telefono Arancione: «Nessuno deve restare solo»



Lorenzo Orsenigo

Il servizio non serve a cercare soldi, o clienti. Vogliamo essere di aiuto a chi vive momenti di grave difficoltà sia in azienda, sia a livello personale. Certe scelte possono sfociare in tragedie

IMPEGNO
Sopra, Lorenzo Orsenigo



Luca Balzarotti
MILANO

SI CHIAMA Telefono Arancione il primo servizio gestito da ex imprenditori per aiutare colleghi che sono in difficoltà. «Ma – chiarisce Lorenzo Orsenigo, presidente dell'Associazione San Giuseppe Imprenditore (Asgi) che gestisce questo nuovo servizio – non serve a cercare né soldi, né clienti».

La finalità è un'altra e parte da una debolezza: «Noi imprenditori – ammette Orsenigo – siamo bravi a costruire, è nel nostro Dna. Quando invece bisogna chiudere perché la formula economica non torna, spesso non riusciamo a guardarci allo specchio e a fare i conti con la realtà. Con tutti i rischi che questo fatto comporta».

EVITARE TALI RISCHI è la missione di Telefono Arancione, che verrà presentato questa mattina all'Istituto Leone XIII (via Leone XIII, 12), a Milano, durante l'evento dal titolo «La buona imprenditoria partecipa alla storia della salvezza? Impresa, mercato, solidarietà e sostenibilità, dalla Scuola francescana a Papa Francesco». L'incontro sarà preceduto dalla messa, celebrata alle 9,30. Esperti e imprenditori affronteranno il rapporto tra economia ed etica, con gli interventi di Oreste Bazzichi, docente di sociologia alla Pontificia Facoltà San Bonaventura-Seraphicum; Alessandro Crespi, past president Ucid Lom-

bardia; Sandro Feole, presidente Studio Feole; Lorenzo Orsenigo, presidente Asgi e le testimonianze di Federico Terraneo (Neologistica), Stefano Sala (Gruppo Per) e Fabio Bonanni (Bci).

«VOGLIAMO essere di aiuto agli imprenditori che vivono momenti di grave difficoltà sia in azienda, sia a livello personale, perché nessuno sia lasciato solo davanti a scelte che possono sfociare in tragedie», spiega Orsenigo. In poco più di un anno (settembre 2015), Telefono Arancione ha ricevuto almeno una telefonata al giorno. «I colleghi possono chiamare lo 02- 37904770 e rivolgersi al servizio in forma totalmente anonima, trovando ascolto e il supporto gratuito di professionisti che suggeriscono soluzioni praticabili prima che avvengano gravi conseguenze personali e familiari – sottolinea il presidente di Asgi, costituita nel 2012 – Siamo imprenditori e ci sentiamo in grado di offrire un aiuto: la premessa, però, è che chi chiama racconti la verità».

NEI PRIMI tredici mesi di attività, l'aiuto di Telefono Arancione ha avuto un esito positivo almeno in una ventina di casi. «Questi sono quelli di cui abbiamo un riscontro, perché siamo rimasti in contatto – precisa Orsenigo –. Purtroppo abbiamo ricevuto chiamate di tante persone che cercano l'ultima «furbata» perché non riescono ad ammettere che l'attività non sta più in piedi. La banca, il prestito è una soluzione ponte, ma non è quella che ti fa sopravvivere».